

# SCUOLA 51 TICINESE

periodico della sezione pedagogica

anno V (serie III)

Dicembre 1976

## SOMMARIO

Orientamento scolastico e professionale: nuove frontiere — La posizione della donna di fronte agli studi e alle carriere universitarie (I parte) — Un nuovo programma d'informazione scolastica e professionale; Organizzazione dell'orientamento nel Ticino — Un'esperienza didattica: l'età delle rivoluzioni (1750-1848), IV parte — Ginnastica correttiva: Gli anni che contano; Osserva, rifletti, decidi — Nel 125.mo anniversario della morte di Padre Girard — Lo scrittore e la libertà/La libertà dello scrittore — Il docente degli audiovisivi — Il regolamento concernente il personale ausiliario dello Stato — L'UNESCO ha 30 anni — Enseignement préscolaire et apprentissage de la lecture — Informazioni.

Foto: Henry Giugni, Locarno

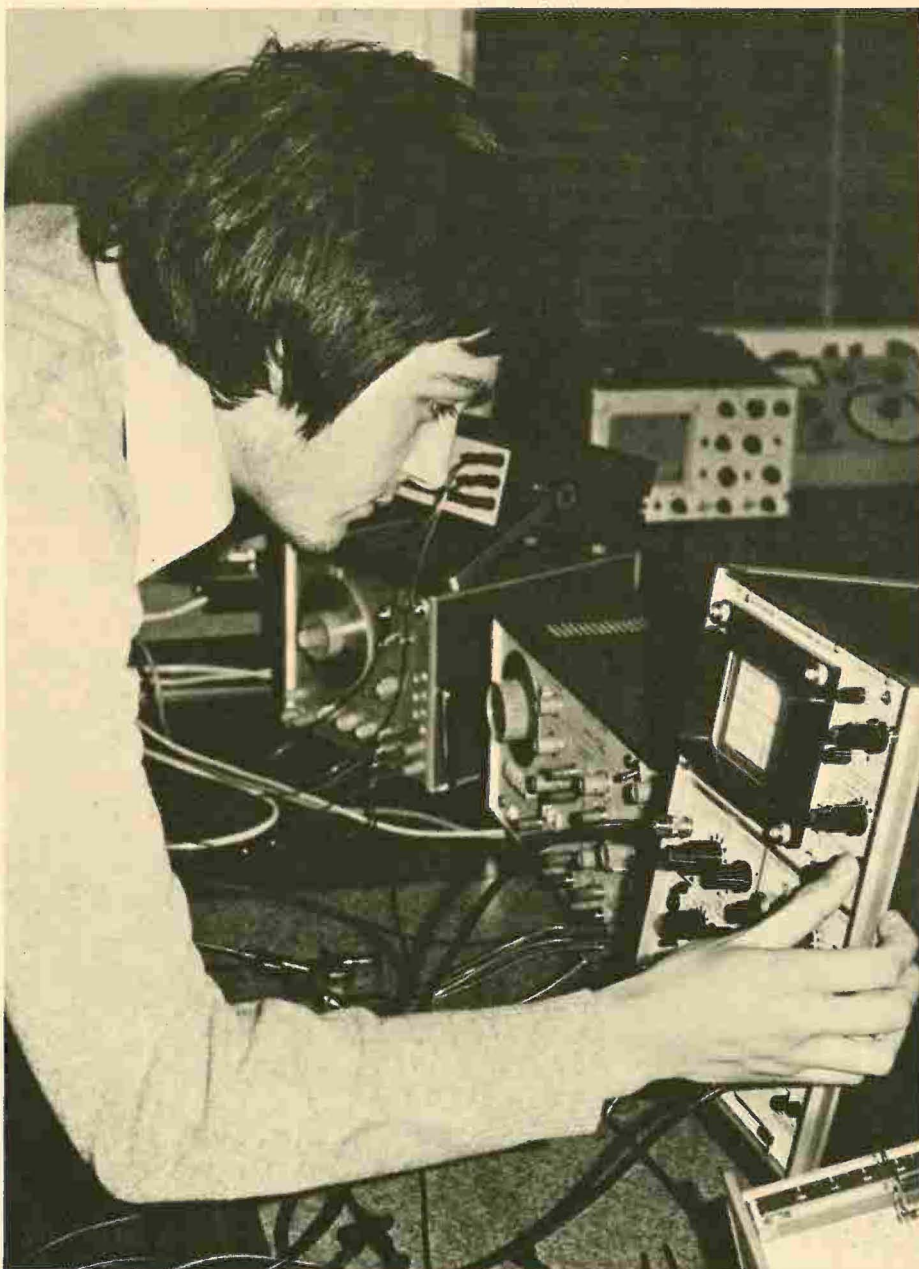
## Orientamento scolastico e professionale: nuove frontiere

In questi ultimi anni, assistiamo a una crescita considerevole delle richieste di orientamento scolastico e professionale.

Il fenomeno ha infatti evidenti caratteristiche quantitative, se osserviamo che nella fascia dell'istruzione media e medio-superiore — quella cioè in cui le situazioni opzionali tendono a moltiplicarsi — affluisce una popolazione scolastica sempre più numerosa.

Sono però gli aspetti qualitativi del fenomeno stesso che meritano particolarmente la nostra attenzione, perché hanno determinato radicali innovazioni nell'organizzazione del servizio cantonale di orientamento e nell'impostazione della sua attività: innovazioni tuttora misconosciute, sottovalutate, sulle quali riteniamo quindi opportuno dover dare un'informazione oggettiva globale, aggiornata.

Occorre dunque avvertire subito che nel passato — soprattutto fino agli anni sessanta — il rapporto fra adolescenti e servizio cantonale di orientamento era prevalentemente legato alle richieste di collocamento a tirocinio. Attualmente, invece, nelle numerose domande di orientamento espresse dai giovani di ogni età e istruzione, è evidente il problema vero e proprio



della scelta scolastica e professionale: gli interessati non sono cioè sempre capaci — da soli — di prendere una decisione fondata e convinta in relazione alla propria formazione e ciò anche indipendentemente dal livello d'intelligenza, dalle attitudini, dalle scuole seguite e dai risultati scolastici conseguiti.

Questa incapacità decisionale, spesso sconcertante, è tuttavia comprensibile se si considerano le trasformazioni di natura tecnica, socio-economica e pedagogica in atto, ma soprattutto se si ammette nei giovani di oggi una maggiore ricchezza di bisogni individuali, indirizzati verso la ricerca di rinnovate identità.

Occorre infatti avvertire, innanzitutto, che i cambiamenti di carattere socio-economico e tecnologico comportano una proliferazione sempre maggiore delle attività umane possibili, la nascita di nuove professioni, la trasformazione o la scomparsa di altre, rendendo quindi instabili e complesse le caratteristiche del mondo del lavoro che, d'altra parte, sta oggi attraversando anche una delicata fase di recessione. Di conseguenza, l'offerta sociale dei ruoli professionali presenta contenuti e tendenze evolutive di difficile comprensione per il giovane, che deve dunque essere accuratamente informato e assistito nella maturazione di una sua coscienza professionale.

Occorre inoltre sottolineare che l'attuale situazione delle nostre strutture scolastiche di livello medio e medio-superiore — nell'attesa che vengano realizzate integralmente le riforme prospettate — tendono ancora a determinare precocemente troppe specializzazioni, causando non poche perplessità nell'adolescente, proprio quando egli sta attraversando un periodo di ricerca e di scoperta delle proprie attitudini e inclinazioni. D'altra parte, l'intercambiabilità fra istituti scolastici o fra un tirocinio e l'altro è a volte impossibile, oppure comporta esigenze di ricupero e di riadattamento non sempre accettabili o sostenibili dai giovani interessati, che si sentono bloccati di fronte a talune nuove aspirazioni fondate, mentre subiscono uno stato di frustrazione per le scelte precedentemente insoddisfacenti.

L'incapacità nel saper maturare una decisione per la scelta scolastica o professionale è però anche un atteggiamento specifico dell'adolescenza attuale — o di un largo strato giovanile — emotivamente molto sensibile sul piano etico-sociale e intollerante delle provocazioni consumistiche della nostra civilizzazione. Il rapporto di opposizione, di contrasto fra generazioni comporta pertanto una marcata crisi di identificazione ed un rifiuto dei modelli intesi in senso tradizionale (pro-

durre, organizzarsi, essere efficienti, dipendere ecc.).

Infine, bisogna ammettere che oggi l'individuo, dopo una prima formazione di base, tende ad assumere progressivamente nella sua vita attiva differenti ruoli professionali: ne consegue che il suo divenire domanda una informazione costante sulle possibilità di perfezionamento, di specializzazione, di riorientamento.

Dopo queste considerazioni, si deve quindi ammettere che oggi l'orientamento non può più essere applicato come intervento chiarificatore, definitivo, isolato e situato in un momento particolare dell'adolescenza, alla scadenza dell'obbligatorietà. Esso, per contro, deve essere concepito come processo educativo permanente, integrato nella formazione generale, come aiuto continuo tendente a favorire una successione di prese di coscienza (interessi, aspirazioni, attitudini, realtà socio-professionale) e capace di suscitare atteggiamenti decisionali dinamici, responsabili, di autodeterminazione: una concezione, questa, che impone all'orientamento di indirizzarsi quindi indifferentemente sia ai giovani che si preparano alla carriera professionale, sia agli adulti che intendono modificarla.

Ecco perché, sulla base di queste nuove e molteplici esigenze, l'Ufficio cantonale di orientamento scolastico e professionale (UOSP) — al di là del suo graduale potenziamento già avvenuto nel 1972 con l'istituzione degli uffici regionali permanenti affidati a orientatori diplomati e, nel 1975, con l'introduzione di un servizio di orientamento pre-accademico pure permanente — si propone oggi di rispondere in modo razionale agli oneri che le norme legali vigenti gli attribuiscono: vogliamo alludere cioè sia ai compiti di informazione generale, sia a quelli di consulenza individuale.

Per quanto concerne l'*informazione generale*, l'UOSP si vale infatti di una serie di interventi e di contributi sempre più apprezzati che ci preme quindi di sottolineare.

Ricordiamo innanzitutto la recente nuova edizione di un programma informativo vero e proprio che, in forma di opuscolo, viene diffuso in tutte le classi dell'ottavo e del nono anno dell'istruzione obbligatoria e secondaria: una pubblicazione che presentiamo in modo analitico in altra parte del periodico.

In secondo luogo, rileviamo che l'UOSP — dotato di un proprio servizio di documentazione — produce e diffonde materiale informativo diverso di aggiornamento e di approfondimento, sia gratuitamente sia a titolo di prestito: si tratta di monografie professionali riassuntive o elaborate, di programmi sco-

lastici, di riviste specialistiche e di altri opuscoli inerenti alle varie alternative di formazione esistenti.

Per assicurare un'informazione generale più allargata, l'UOSP ritiene molto importante anche dover raggiungere i giovani e le loro famiglie tramite i mass-media con comunicati, segnalazioni e conversazioni. A questo proposito ricordiamo che, mensilmente, viene appunto promossa una speciale trasmissione radiofonica (sabato mattina) che comprende pure una rubrica di corrispondenza e di colloquio con gli allievi delle scuole medie.

Bisogna poi aggiungere che durante l'anno scolastico in corso, l'UOSP intende organizzare, nei maggiori centri del cantone, diversi pomeriggi informativi in collaborazione con le associazioni professionali e per i quali verranno presentati i programmi nei primi mesi del 1977.

Va infine sottolineato che l'informazione generale è soprattutto introdotta dall'UOSP nella scuola (ginnasio, scuola maggiore, avviamento) con il contributo dei docenti di classe e, in particolare, dei docenti-informatori, preparati mediante corsi di specializzazione. È infatti nella scuola che questo intervento trova il suo posto ottimale, perché le conoscenze relative alla realtà socio-professionale possono essere inserite, per centri d'interesse e secondo le esigenze manifestate dagli allievi, adattandole al ritmo di lavoro della classe e integrandole allo studio introduttivo dell'economia.

Per quanto riguarda invece la *consulazione individuale*, occorre rilevare che essa è offerta gratuitamente e facoltativamente ai richiedenti che presentano problemi particolari di informazione, di scelta o di adattamento scolastico e professionale. Questo tipo di prestazione viene praticato dagli orientatori negli uffici regionali, dove questo mezzo specifico di orientamento trova un posto e una forma privilegiati. Nelle varie sedi regionali, è infatti realizzata un'assistenza individualizzata alla scelta scolastica e professionale, comprendente sia colloqui con gli interessati e le persone del loro ambiente familiare, scolastico o professionale, sia — quando il caso lo richiede — anche esami specialistici dell'intelligenza, della motricità, degli interessi, delle capacità di apprendimento eccetera.

Un contributo, quello della consulenza individuale, fondato sull'approccio non direttivo e sulla misura dei bisogni dei singoli, allo scopo di favorire spontaneamente nei richiedenti un processo di liberazione dai condizionamenti che hanno determinato il loro disagio nelle scelte scolastiche e professionali

(continua in ultima pagina)

Ezio Galli

triennale di cultura pedagogica e generale per ispettori e direttori delle scuole obbligatorie e professionali», da lui diretto con competenza e dedizione.

Per questi motivi ci è oltremodo gradito esprimergli, per l'occasione, i nostri complimenti e felicitazioni.

### Educazione sessuale

Il Collegio degli Ispettori delle scuole elementari, in collaborazione con il Gruppo operativo per l'educazione sessuale continua a estendere l'opera di sensibilizzazione avviata lo scorso anno scolastico attraverso l'istituzione di seminari per gruppi ristretti di docenti interessati all'approfondimento di questo aspetto dell'educazione. Gli scopi del lavoro di seminario possono essere riassunti nei seguenti punti.

1. Dare ai docenti l'occasione di riflettere su problematiche generali dell'educazione.
  2. Far capire ai docenti che l'educazione sessuale è fondamentale per la relazione educativa, come la sessualità lo è per le relazioni interpersonali e sociali. In questo senso, l'educazione deve passare da un regime di repressione o di permissività a un regime di reciprocità, il solo in grado di essere responsabilizzante.
  3. Rassicurare il singolo verso una progressiva autonomia.
  4. Favorire, nel reciproco rispetto docenti-allievi, l'autonomizzazione di questi ultimi, cioè la loro educazione alla capacità di scelta nel contesto della classe e nello sviluppo personale in genere.
  5. Incrementare, attraverso un'attività più consapevole da parte dei docenti, un loro contributo alla ricerca e all'elaborazione pedagogica.
- Le iscrizioni, chiuse il 5 novembre u.s., sono state facoltative.

### Informazioni sulle scuole svizzere all'estero

I docenti che desiderano ottenere informazioni concernenti la ventina di scuole svizzere all'estero (Europa, Africa, America del Sud) e le possibilità d'impiego in dette scuole d'ora innanzi possono rivolgersi al seguente indirizzo: *Office des affaires culturelles, Thunstrasse 20, case postale, 3000 Berne 6.*

### Conferenza dei capi dei dipartimenti della pubblica educazione

È stata tenuta a Losanna il 3 novembre u.s. In attesa della nomina del sostituto di Jean Cavadini (già delegato alla coordinazione scolastica nella Svizzera romanda) alla direzione delle principali commissioni, i lavori che non permettono sospensioni sono ad interim affidati a Robert Gerbex\*. È compito del presidente di CIRCE quello di assicurare il collegamento tra tale commissione intercantonale di coordinamento e la Conferenza dei capi dei dipartimenti cantonali della pubblica educazione. Al segretario della Conferenza, Jean Mottaz, spetta la coordinazione delle relazioni con i mass-media per ciò che concerne il problema dell'insegnamento della «seconda lingua». La Commissione romanda tripartita (RISR/dipartimento/associazioni degli insegnanti), presieduta da Simon Kohler, è chiamata per confermare la nomina della sottocommissione intermediaria incaricata dell'esame e della soluzione di vari problemi riguardanti la produzione TV.

La partecipazione della Svizzera al «Salon de l'enfance et des jeunes», sulla quale «Scuola ticinese» ha già, in fascicoli precedenti, informato i lettori, è confermata. La conferenza assume il patronato del «Festival international des films de l'enfance». La costituzione di CIRCE III è in atto; nel corso del 1977 dovrà iniziare i propri lavori riguardanti il coordinamento dei programmi comuni del terzo ciclo della scuola dell'obbligo.

\* Robert Gerbex è stato nominato in dicembre delegato alla coordinazione scolastica nella Svizzera romanda.

### École et paix

È il titolo della piccola pubblicazione edita ogni stagione dall'Association pour l'École Instrument de Paix (EIP).

Nel fascicolo di dicembre sono presentati con diverse esemplificazioni i principi fondamentali di educazione civica. I. La scuola è al servizio dell'umanità. II. La scuola apre a tutti i ragazzi del mondo la via della reciproca comprensione. III. A scuola si apprende il rispetto della vita e degli uomini. IV. La scuola insegna la tolleranza. V. La scuola sviluppa nel ragazzo il senso della responsabilità. VI. La scuola, infine, abitua il ragazzo a vincere il proprio egoismo, a capire che l'umanità non può progredire se non grazie agli sforzi personali e alla fattiva collaborazione di tutti. Informazioni sull'attività dell'associazione e sul suo periodico possono essere richieste a: Ass. mondiale pour l'École Instrument de Paix (EIP), 27 Rue des Eaux-Vives (tel. 022 35 24 22) 1207 Ginevra.

### Orientamento scolastico e professionale: nuove frontiere

(continuazione dalla prima pagina)

e di promuovere autentiche identificazioni ai ruoli meglio corrispondenti alla loro personalità.

Concludendo questa nostra analisi, ci rendiamo conto che l'informazione generale e la consulenza individuale — così concepite e realizzate — sono due componenti indispensabili dell'attività di un servizio di orientamento che voglia garantire democraticità e completezza alle sue prestazioni. Ma comprendiamo anche che la complessità delle esigenze in questo settore pedagogico evolvono continuamente e chiedono la disponibilità del servizio a più livelli e in tutti i settori dell'istruzione.

Dobbiamo quindi ammettere che se l'UOSP sostiene oggi i suoi impegni con mezzi e intenti nuovi, non bisogna però ritenere esaurito l'impegno dello Stato nei suoi confronti: mentre si pensava ancora recentemente a un ufficio cantonale di orientamento compiuto se identificato con i bisogni della scuola media, dobbiamo riconoscere che questo obiettivo allora ritenuto sufficiente, ora non è più realistico e dovrà essere riaggiustato in relazione ai nuovi problemi del divenire individuale e sociale.

Ezio Galli

#### REDAZIONE:

Sergio Caratti  
redattore responsabile  
Pia Caigari  
Franco Lepori  
Giuseppe Mondada  
Felice Pelloni  
Antonio Spadafora

#### SEGRETERIA:

Wanda Murialdo, Dipartimento della pubblica educazione, Sezione pedagogica, 6501 Bellinzona, tel. 092 24 14 04

#### AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, 6648 Minusio  
tel. 093 33 46 41 — c.c.p. 65-3074

#### GRAFICO: Emilio Rissone

#### STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & co. SA  
6500 Bellinzona

#### TASSE:

abbonamento annuale  
fascicoli singoli

fr. 10.—  
fr. 2.—